

lista, del che mi congratulo con lui. Forse la sua lontananza dal potere, è stato un motivo per riprendere le antiche abitudini. (*ilarità*).

In verità, io non sono contrario ad appor- tare alla classe dei lavoratori, ed a tutte le indigenze che tormentano l'umanità, quei ri- medi che un uomo di cuore non può dimentic- are, ma che deve con costanza, con alacrità praticare.

Dissi un momento fa come col patrimonio della beneficenza, la quale ascende a quasi due miliardi, molte miserie si possano estinguere ed ora soggiungo che con quel patrimonio, anche una grossa parte del problema sociale può essere risolta. E quando un momento fa dicevo alla Camera, che mi occuperò della legge delle Opere pie per portarvi quelle mo- dificazioni che credo necessarie, affinchè rag- giunga il suo scopo, avevo proprio in mente questo concetto: di impedire che tanti mi- lioni si spendano ogni anno malamente, pa- gando amministratori che non lavorano col sentimento della carità, ma unicamente pei privati interessi; e far sì che il Ministero ed i pubblici funzionari che da esso dipendono, possano impedire le dissipazioni e destinare cotesto tesoro di beneficenza a profitto delle classi diseredate.

Barzilai. E lo stato d'assedio?

Crispi, ministro dell'interno. Lo stato di as- sedio!

In verità io non mi accorgo che esista uno stato d'assedio, (*Oh! oh!*) quando veggio che a Palermo, nell'antico palazzo del Parlamento siciliano, tutti i giorni si fa scuola di socia- lismo.....

Una voce. Benissimo!

Un'altra voce. Malissimo!

Crispi, ministro dell'interno. La libertà pra- ticata nelle udienze del Tribunale di guerra è maggiore di quella delle Corti d'assise.

Altobelli. D'accordo; ma *respice finem.* (*Ru- mori*).

Crispi, ministro de l'interno. Ne avete abba- stanza per il momento. Non posso dirvi altro, onorevole Barzilai. Voi stesso non mi date il mezzo per poter soddisfare ai vostri desi- deri. (*Commenti*).

Presidente. Passeremo alla discussione degli articoli:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordi- narie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giu-

gno 1895, in conformità dello stato di pre- visione annesso alla presente legge. »

Darò lettura dei capitoli, avvertendo che se non sorgono opposizioni s'intendono appro- vati con la semplice lettura.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. *Spese effettive.* -- *Spese generali.* — Ca- pitolo 1. Ministero - Personale (*Spese fisse*), lire 990,162.52.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 98,900.

Capitolo 3. Ministero - Manutenzione, ri- parazione ed adattamento dei locali, 20,000 lire.

Capitolo 4. Consiglio di Stato - Personale (*Spese fisse*) lire 619,493.15.

Capitolo 5. Consiglio di Stato - Spese di ufficio, lire 32,000.

Capitolo 6. Consiglio di Stato - Fitto dei locali, lire 32,000.

Capitolo 7. Funzioni pubbliche e feste go- vernative, lire 30,000.

Capitolo 8. Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile, lire 5,000.

Capitolo 9. Spese pel servizio araldico contemplate dall'articolo 15 del Regio De- creto 11 dicembre 1887, n. 5138, serie 3^a (*Spesa d'ordine*), lire 14,000.

Capitolo 10. Indennità di traslocamento agli impiegati, lire 210,000.

Capitolo 11. Ispezioni e missioni ammi- nistrative, lire 322,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casto- rina.

Castorina. Ho creduto sempre che le mis- sioni e le ispezioni governative possano es- sere utili o nocive, secondochè riescano ad interpretare il pensiero del Governo ed at- tuarne le intenzioni.

Dico questo a proposito delle ispezioni e delle missioni che ci sono in provincia di Catania, per l'esame delle liste amministra- tive e politiche; anzi, dico in Sicilia, come un deputato siciliano mi suggerisce,

Essere utilissima la verifica delle liste, è stato un pensiero comune del Governo e dei deputati; e mi preme di affermare que- sto per ricordare che in varie occasioni, e precisamente nell'ultima discussione relativa ai provvedimenti per la Sicilia, da varî de- putati si accennò al concetto di doversi ve- nire alla verifica delle liste ed alla loro ret- tifica, appunto perchè la verità di esse è cosa